

Donne e legno: un binomio vincente nel futuro dell'edilizia

**Dirigenti forestali,
progettiste, docenti
universitarie, imprenditrici,
sono queste le protagoniste
che hanno partecipato
al convegno organizzato
da ASSOLEGNO/FEDERLEGNO -
ARREDO per i trent'anni
di attività dell'Associazione,
pronte a dare una nuova
svolta creativa,
con la loro professionalità
e il loro rigore, al settore
delle costruzioni**

Sono donne, sono madri, sono professioniste. Nel mondo del legno fanno la differenza. Per questo ASSOLEGNO/FEDERLEGNO - ARREDO, le ha scelte quali icone di un settore che da tempo ha trovato degna collocazione nel mercato delle costruzioni, in occasione dei 30 anni di attività dell'Associazione.

Francesca Monti Cadamuro (dirigente forestale), Cristina Benedetti (docente universitaria), Elena Scaratti (progettista), Maria Luisa Bisognin (progettista), Milena De Rossi (imprenditrice), sono state le protagoniste del convegno che si è tenuto il 6 ottobre 2007 all'Abbazia di Novacella (Varna - BZ), organizzato in collaborazione con la sezione legno - ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE di Bolzano e sponsorizzato dall'azienda MICROTEC (Bressanone - BZ) che progetta e produce apparecchiature elettroniche.

"...Non strumenti di lavoro servile, ma produttrici di ricchezza sociale.." che non si fermano all'apparenza delle cose, ma approfondiscono, sperimentano, ricercano, per migliorare la qualità del loro incarico e delle loro proposte. Ad introdurre la tavola rotonda dedicata a queste illustri relatrici è stato Paolo Bortolotti, presidente di ASSOLEGNO, a cui hanno fatto seguito gli interventi dell'ingegner Antonio Lucchese (*responsabile della Prima Divisione Tecnica del Servizio tec-*



nico centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici presso il Ministero delle Infrastrutture), Udo Perkemann, direttore ASSOIMPREDITORI di Bolzano, Andrea Negri, presidente di EDILEGNO e presidente di MADEXPO, Almerico Ribera giornalista del settore e redattore della rivista TETTO&PARETI IN LEGNO, Paolo Ninatti, presidente del GRUPPO PRIME LAVORAZIONI di ASSOLEGNO e Roberto De Martin direttore generale di FEDERLEGNO - ARREDO che, nell'ambito dell'iniziativa, ha ricevuto il premio alla carriera. I lavori sono stati conclusi da Roberto Snaidero, presidente uscente di FEDERLEGNO-ARREDO. Una tavola rotonda fuori dagli schemi accademici dove sono stati affrontati diversi argomenti: forestazione, Università e formazione, edilizia sostenibile, innovazione tecnologica, produzione e imprenditoria, sostenibilità del processo produttivo di edifici in legno, tendenze e difficoltà di mercato.

ASSOLEGNO è un'associazione in continua crescita che in Italia annovera 175 associati. Una realtà rappresentata anche da molte donne che occupano ruoli di prestigio e posizioni dirigenziali nel panorama imprenditoriale, formativo e di ricerca, a dimostrazione che il binomio legno-donna non è incompatibile.

"L'universo femminile – afferma Bortolotti - è particolarmente motivato ed attivo nel cercare la propria identità in questo contesto e in questo settore: sa dialogare con competenza e professionalità e offre un punto di vista utile non solo per risolvere i problemi tecnici ma anche per parlare al consumatore. E' proprio nel marketing che la sensibilità femminile dà un aiuto concreto".

Dal "Sistema Foreste"...all'autocostruzione

Cinque donne, cinque diverse formazioni, una passione comune: l'amore per il legno.

Una vita dedicata alle salvaguardia delle Foreste quella di FRANCESCA MONTI CADAMURO, che nella sua relazione ha evidenziato la situazione boschiva in Alto Adige... "La superficie boschiva copre quasi il 45% dell'intero territorio, ma la morfologia del terreno, gli inverni rigidi, la difficoltà di accesso e soprattutto l'enorme frazionamento del bosco che porta ad avere aziende molto piccole e più di 21.000 proprietari boschivi, fa sì che in Provincia solo la metà del legno che si rigenera na-



A sinistra Roberto Snaidero presidente di FEDERLEGNO-ARREDO nel suo intervento che ha concluso il convegno,

Centro pagina (da sx) Laura Stradaroli (moderatrice dell'evento), le relatrici Milena De Rossi, Elena Scaratti, Maria Luisa Bisognin, Cristina Benedetti, Francesca Monti Cadamuro e il presidente di ASSOLEGNO Paolo Bortolotti.

Il programma prevedeva, inoltre, visite guidate alla segheria demaniale del Latemar, alla scuola forestale, alle imprese HOLZBAU e MICROTEC di Bressanone

Francesca Monti Cadamuro, laureata in Ingegneria per l'ambiente e il territorio (Università di Bologna). Dal 1998 al 2005 Funzionaria Antincendio



presso il Corpo Permanente di Vigili del Fuoco della provincia autonoma di Bolzano. Dal 2005 assistente alla direzione presso la ripartizione forestale della Provincia. Dal 1997 tiene corsi di aggiornamento in ambito forestale e sicurezza antincendi per aziende, enti privati e pubblici, fra i quali Polizia di Stato, Carabinieri, Esercito.

Elena Scaratti, architetto, poetessa e presidente dell'Associazione culturale ARCHINOVA da lei fondata nel 2005. Appassionata di sostenibilità e



ambiente ha partecipato a numerose attività internazionali in particolare in Francia, Vietnam e Russia dove ha realizzato studi di sviluppo urbano di futuri nuovi quartieri. Trasferitasi negli Stati Uniti ha sviluppato il progetto di un'edilizia modulare costruita con materiali forniti direttamente dal territorio, arrivando all'idea della prefabbricazione in legno.

Il presidente Paolo Bortolotti premia il dottor Roberto De Martin direttore generale di FEDERLEGGNO che ritira il riconoscimento alla carriera insieme alla nipote. Laureato in Giurisprudenza, De Martin annovera una lunga esperienza di dirigente, inoltre, è stato direttore dell'Associazione Industriali della Provincia di Belluno. In passato ha ricoperto i ruoli di vice presidente nazionale Gruppo Giovani di Confindustria e di membro della Giunta di Confindustria. Fra i riconoscimenti quello di Grande Ufficiale Repubblica Italiana



Cristina Benedetti, architetto è professore ordinario presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza" e coordinatore didattico-

scientifico del Master di II livello "CASA CLIMA" presso la Libera Università di Bolzano e Direttore del Master di II livello in "Progettazione Ambientale" presso la Facoltà di Architettura "Valle Giulia" di Roma "La Sapienza". Dal 1978 i campi di ricerca riguardano l'architettura a basso consumo energetico e l'architettura del legno.

turalmente annualmente viene utilizzato. Ma per migliorare la situazione è necessario compensare lo svantaggio dovuto all'accidentalità del territorio tramite contributi all'utilizzazione, all'incentivazione alle utilizzazioni comuni, ai diradamenti, alle cure colturali. Anche una diversa programmazione dei tagli, il miglioramento dei metodi di esbosco e delle infrastrutture può favorire positivamente il processo.

La formazione e informazione ai lavoratori del settore è anch'esso un fattore su cui puntare. Di fondamentale importanza è rivedere i metodi di vendita con contratti a lungo termine, abbinamento del prezzo ai prodotti concorrenti, favorendo una vendita comune.

L'organizzazione può essere migliorata attraverso un più razionale sfruttamento dei macchinari (es. Maschinenring, rete di servizi), misurazione del legname in segheria con aste svolte inizialmente "con albero in piedi" diminuendo così la manipolazione del legno. Il prezzo del prodotto può essere sostenuto attraverso contratti a lungo termine con centrali di teleriscaldamento con i prezzi abbinati a "paniere energetico" o anche tramite acquisti per opere pubbliche direttamente dal proprietario boschivo attraverso il committente. La richiesta del legno può essere aumentata attraverso pubblicità mirata (edilizia, arredamento ecc.) valorizzando i "talenti" del legno (come il cirmolo che fa bene alla salute!). E, non per ultimo, anche la certificazione della gestione forestale elemento importante che valorizza il legno altoatesino".

Non c'è innovazione senza formazione. A rimarcare tale esigenza in un mondo, come quello Universitario, chiuso e difficile da penetrare è stata CRISTINA BENEDETTI, nome illustre dell'Architettura italiana, docente de "La Sapienza" di Roma, coordinatrice del Master di II°



livello "CASACLIMA" a Bolzano. Personaggio eclettico, sempre ferma nelle sue posizioni, una voce autorevole fuori dal coro, con una profonda cultura, cittadina del mondo, testimone dei vari processi di evoluzione del legno nel settore edile. Fra le sue pubblicazioni il volume *"Legno e Architettura, il futuro della tradizione"*, scritto insieme al collega Vincenzo Bacigalupi, dove l'autrice diventa "memoria storica" di esempi di sistemi costruttivi del Nord Europa. Una relazione tecnica, quella presentata dalla docente, di grande effetto a testimonianza di quanto i materiali lignei si prestino ad ogni tipo di soluzione architettonica a dispetto di pregiudizi e banali luoghi comuni. In tale contesto si è inserita l'architetto *ELENA SCARATTI*, presidente dell'Associazione culturale *ARCHinNOVA*, da lei fondata, con un'analisi sulla sostenibilità dei processi produttivi e sulla situazione del settore edile in Italia... "Sono passati già diversi anni dalla firma degli accordi di Kyoto e numerose direttive europee insistono sui processi produttivi al fine di limitare le emissioni di CO₂."

Stato di fatto del progetto



Progetto ultimato in rendering



Da sinistra in pagina immagini e rendering del villaggio di Corricelli (PO), progetto attivato dall'Associazione *BASILICO* (www.associazionebasilico.it) che persegue insediamenti sostenibili, presentato al convegno dall'architetto *Maria Luisa Bisognin*. L'Associazione è nata nel 2002 con l'obiettivo di sostenere la creazione di Ecovillaggi, diffondere i metodi dell'agricoltura naturale e della Permacultura, praticare stili di vita ecologici. Nel suo ambito è in corso anche il progetto di Novoli (Lecce).

(*TETTO&PARETI* n.27 - giugno 2007, pagg. 68/74)

Maria Luisa Bisognin, architetto, laureata presso l'ateneo di Firenze. Esperta di sostenibilità ambientale, Permacultura e progettazione di Ecovillaggi,



ha pubblicato ricerche di Archeologia rurale e paesaggistica, saggi e articoli sulla pianificazione dei territori rurali e sui domini collettivi. Ha organizzato mostre ed ha partecipato a convegni sulle eco-tecnologie per l'edilizia, sullo sviluppo rurale e sull'impiego della canapa da fibra, brevettando anche un nuovo sistema costruttivo innovativo.

Milena De Rossi, imprenditrice, si occupa insieme alla sorella Ornella e al marito Pietro della ditta *CAMILLO DE ROSSI SNC* ad Andalo Valtellino (SO),



una delle segherie più conosciute del territorio. È vicepresidente del Consorzio Segherie della Valtellina, Valchiavenna, Valcamonica, Valsassina, Altotario. È una delle due imprenditrici (l'altra è Monica Mariana), prime donne in Italia, ad aver superato il corso di Direttore tecnico della Produzione. Oltre ad occuparsi dell'azienda e della famiglia è impegnata nel sociale e nel volontariato.



BILANCIO SUL TRAND POSITIVO DEL SETTORE

Un bilancio positivo quello emerso dal convegno, confermato dai dati che il presidente Paolo Bortolotti ha illustrato: "l'incremento del consumo procapite di legno dagli 0,09 m³ del 2000 allo 0,14 di oggi esprime l'attenzione crescente del consumatore verso forme alternative al mattone, motivata inoltre da una sempre maggiore sensibilità al risparmio energetico, al riciclaggio ed al rispetto dell'ambiente".

Quindi, nell'anno 2000, il consumo procapite era di 0,09 m³, per un consumo totale di circa 5.700.000 m³. In sette anni si è riscontrato un aumento progressivo, fino ad arrivare nel 2007 a 0,14 m³ procapite per un totale di circa 8.700.000 m³. Nei prossimi anni è prevedibile un ulteriore incremento, che porterà nel 2010 a 0,18 m³ procapite per un totale di circa 10.500.000 m³ totali. Tutto ciò significa una crescita dell'utilizzo di prodotti legnosi di 5.000.000 m³ in dieci anni.

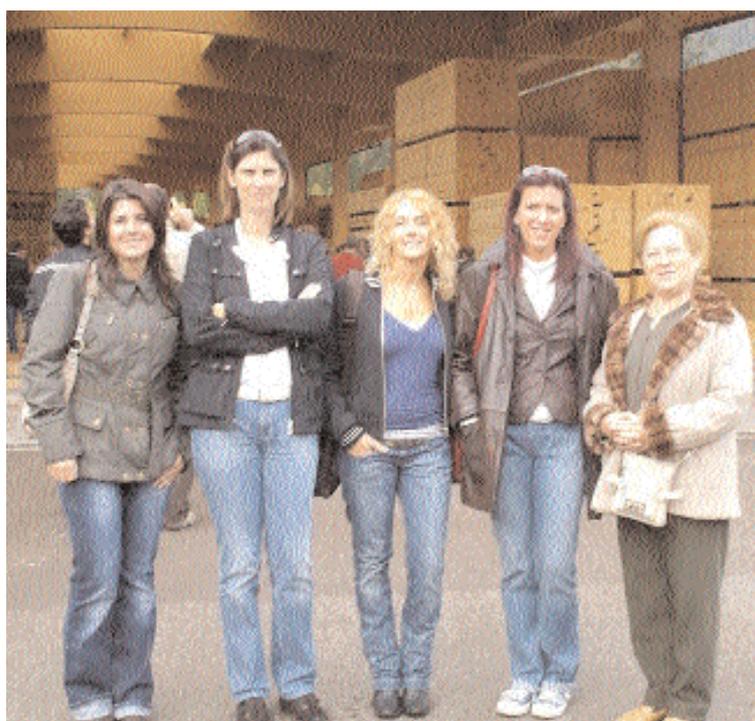
Nel 2007 il 25% dei prodotti a base di legno utilizzati è di provenienza nazionale. Di questi, il 40% è destinato all'imballaggio, un altro 40% è impiegato nelle costruzioni e il rimanente 20% viene utilizzato dalle falegnamerie. "Il potenziale di crescita in Italia – secondo il presidente – passerà dall'attuale 25% al 35%, per cui potremmo coprire circa la metà dei 2.000.000 m³ di crescita previsti nel triennio 2007-2010.

Ma il problema di fondo è il limitato sfruttamento delle risorse nazionali esistenti, delle quali si taglia solo il 10%, contro un 60% di materia prima importata dall'estero". In merito alle possibili soluzioni, Bortolotti non ha dubbi: "ritengo che occorra portare innovazione nelle aziende, partecipare a progetti di ricerca, essenziali per affrontare la concorrenza, sfruttare meglio gli impianti esistenti, formare il personale ma anche gli imprenditori".

Il convegno di Varna è stato anche l'occasione per fare il punto sul mercato delle case in legno nel quadro di una fase riflessiva in cui sta entrando il settore delle costruzioni in generale. "Nel 2006 sono state costruite 331.000 abitazioni, - spiega il presidente - ma nel 2007 si è avuto un leggero calo scendendo a 330.000. Nel 2008 è previsto un ulteriore leggero calo. Invece le costruzioni con struttura legno, che attualmente rappresentano lo 0,4% del totale (1600 unità) delle quali il 50% prodotte in Italia e il 50% all'estero, hanno un potenziale di sviluppo che le potrebbe portare fino al 5% del totale.

Ciò grazie a 4 fattori fondamentali su cui la materia prima legno ha un vantaggio competitivo rispetto agli altri materiali: risparmio energetico, abbattimento della CO₂, tutela dell'ambiente, esigenza di vivere in ambienti sani".

(FONTE DIOMEDEA)



Solo in Italia, solo nel sistema delle costruzioni, sembra essersi fermato il tempo. Malgrado l'innovazione tecnologica visibile in tutti i settori produttivi, nell'edilizia si assiste a una lenta e snervante retrocessione.

Nelle costruzioni comuni, quelle che vediamo ogni giorno osservando le nostre città, viene tradotta in pratica la poetica dell'era della macchina a vapore! Ovvero un'innovazione pesante, macchinosa, bisognosa di litri e litri di combustibile per potersi realizzare.

Consumi che si ripercuotono nei trasporti dei materiali, degli operai, nella produzione della materia prima e nella costruzione dell'opera.

Un sistema energivoro che non può sopravvivere, ma che pare si voglia perseguire fino alla fine dell'ultima goccia di petrolio.

E mentre gli economisti dell'edilizia spingono perché non prenda piede l'architettura in legno, le emissioni di CO₂ del nostro paese salgono all'impazzata. All'inizio del secolo le grandi centrali di carbone, la macchina a vapore e fumi gorgoglianti dai camini erano espressione di modernità e futuro grandioso. Alle soglie del nostro secolo, sappiamo che questa strada era profondamente sbagliata. Modernità oggi è CLIMARCHITETTURA, ovvero architettura leggera, poco energivora, in cui l'operatore usa l'ambiente circostante per ottenere i maggiori risultati energetici senza attaccare il territorio e l'ecosistema. Non più metodi a lunga durata di produzione, ma sistemi che permettono di limitare i consumi e i tempi di fabbricazione. E finalmente grazie alla spinta di paesi trainanti come Germania, Austria, Svizzera, anche in Italia comincia ad arrivare la cultura del legno. Materia prima ricca di meraviglie, per la sua capacità di abbellire il territorio, di assorbire CO₂, di stoccarla nel tempo, di tornare polvere alla fine del tempo. Legno, Leggerezza, Lungimiranza le tre L della CLIMARCHITETTURA per entrare in una nuova era, quella solare, della leggerezza e dell'indipendenza energetica".

Ecovillaggi e nuovi insediamenti abitativi

Quando l'uomo non ottiene dalle istituzioni le risposte ai propri bisogni e alle necessità impellente come una diversa qualità della vita nel rispetto dell'ambiente, recuperando le risorse esistenti sul pianeta come il legno, allora si organizza con l'autocostruzione.



A sinistra la premiazione del socio storico di ASSOLEGNO Nicolaus Watschinger alla sinistra di Roberto Snaidero, mentre il presidente Bortolotti premia il dottor Andreas Agreiter, responsabile del del Centro di formazione forestale, venatoria e ambientale del Latemar; visita alla segheria demaniale del Latemar dove viene spiegata l'attività agli associati;

In pagina da sx: Monica Mariana, Raffaella Grassi, Milena De Rossi, Carla Ghirardini, Ermanna Rendi;

Sotto: visita all'azienda HOLZBAU SPA di Bressanone dove il presidente di ASSOLEGNO ha premiato il dottor Alfred Rubner, presidente del Gruppo e presidente coordinatore di tutte le aziende che fanno capo alla HOLZBAU, in foto con la figlia Marlies, architetto (TETTO&PARETI IN LEGNO n.3 - marzo 2007, pagg. 44/47);

premiazione del co-fondatore e proprietario della MICROTEC SRL, l'ingegner Federico Giudiceandrea



Il legname raccolto nelle foreste demaniali viene lavorato interamente nella segheria del Latemar. La quantità di materiale segato annualmente oscilla tra 8.000 e 9.000 m³. Negli ultimi anni la struttura è stata completamente ricostruita e rinnovata

Ad introdurre un progetto pilota di autocostruzione è stata l'architetto *MARIA LUISA BISOGNIN*, esperta di sostenibilità ambientale ed Eco-villaggi, sempre pronta a sperimentare e mettersi in gioco e che da anni cerca il confronto (e *non demorde*) con le Istituzioni pubbliche in ambito di recupero edilizio. Al convegno ha illustrato un nuovo modello insediativo con criteri ecologici che sta portando avanti con l'Associazione *BASILICO*. "....A Corricelli, in provincia di Prato, viviamo in



un vecchio insediamento di tipo mezzadrile abbandonato negli anni '60, di cui la natura, sia domestica sia selvatica, ha ripreso possesso. Il bosco è il nostro bagno ambientale e la comunità ecologica la nostra famiglia. Progettiamo l'insediamento usando i criteri della Permacultura che prevede una buona conoscenza del luogo (comunità ecologica, ambiente fisico, atmosferico e sociale) e di chi si proietta in questa situazione ambientale. In questo contesto viviamo già da tre anni, in situa-

Il tondame dapprima viene scortecciato tramite la macchina "scortecciatrice". Una segatronchi a nastro computerizzata, una refilatrice ed un refendino trasformano i tronchi in tavole che poi vengono separate secondo lo spessore e preparate per l'essiccazione. In seguito vengono trasportate nel reparto di assortimentazione



La scuola forestale del Latemar è di recente ri-qualificazione. Nella struttura preesistente e ristrutturata, visibile nelle immagini, sono disponibili gli alloggi per 24 persone, due aule, una cucina e una mensa.

L'edificio consente di ospitare anche il Centro di formazione faunistica, nonché essere a disposizione per scopi didattici nel campo naturalistico ambientale (TETTO&PARETI IN LEGNO n.3 - marzo 2007, pagg. 98/103)

zioni abitative comode, ma molto precarie: due roulotte, una palafitta di 6 x 9 m senza pareti, che funge da cucina e spazio comune, e una palafitta di 4 x 8 m tamponata in balle di paglia e intonacata internamente con argilla. Le palafitte sono biodegradabili e riciclabili in pochi anni. La vita collettiva a Corricelli poggia su: autonomia, mutuo soccorso, cassa comune, metodo del Consenso. Abbiamo organizzato una squadra di lavoro esterno che si dedica all'ambiente, dove tutti sono alla pari; nello scambio dei saperi sviluppiamo la passione per quello che



si fa, la responsabilità delle proprie scelte, la curiosità, la pratica comunitaria. Investiamo in abilità fisica e manuale e in conoscenze anziché in attrezzature e infrastrutture pesanti, per non essere obbligati a costruire un insediamento con metodi distruttivi e conflittuali. I corsi di formazione che organizziamo seguono i bisogni e le fasi del progetto. Queste conoscenze ci permetteranno di rimpiazzare le roulotte con delle capanne, costruire porte, infissi, mobili, possiamo reperire il legname proveniente da un taglio di castagno fatto l'anno scorso da un'a-

La struttura fa parte di un complesso composto da altri due edifici, di cui uno in fase di ultimazione. Il progetto di ampliamento porta la firma dell'architetto Stefan Gamper vincitore del concorso "CASA CLIMA" 2005, categoria CASA CLIMA e mondo del lavoro. Il nuovo edificio costruito alle pendici del Latemar rientra nello standard CASA CLIMA B+ e il consumo energetico è inferiore a 50 kWh/m²/anno (www.gamper.bz)



Stazione Forestale del Latemar e il pregiato legno di risonanza

La stazione del Latemar (Alto Adige) comprende un territorio di 1.562 ha, dei quali 1.021 coperti di boschi.

La foresta ricopre il fianco settentrionale dell'omonimo massiccio, ed è compresa tra 1.400 m e 2.100 m (slm), mentre quella di Colbleggio è situata sul versante occidentale del Continaccio tra 1.500 m e 2.010 m (slm). Alle quote più basse il terreno è pianeggiante, a quelle più elevate è ripido e percorso da canali franosi.

Fra le specie arboree prevale l'abete rosso, in parte mescolato all'abete bianco.

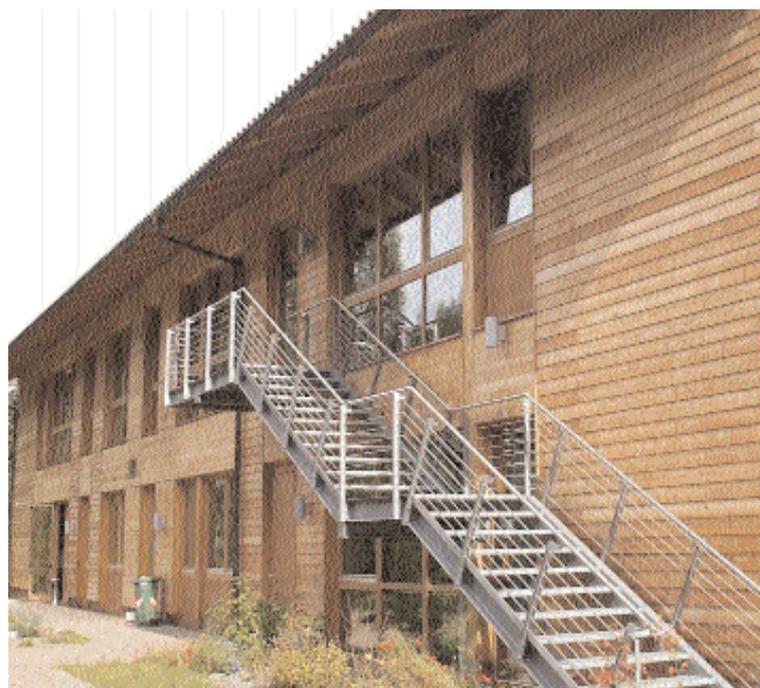
Larice e cirmolo sono presenti in alta quota. Una particolarità del bosco del Latemar è che vi cresce il cosiddetto "legno di risonanza". Questo tipo di legname viene utilizzato per la costruzione di strumenti musicali. L'abete rosso "maschio" è un tipo di pianta molto rara, diverso da quello rosso comune. La fibra legnosa è ondulata e negli strumenti musicali è in grado di produrre toni e vibrazioni più durature. Particolarmente adatta per la fabbricazione di violini. L'abete maschio si trova a quote tra i 1.000 e 1.700 m e solamente in boschi naturaliformi, originati da rinnovazione naturale. Secondo alcuni esperti si pensa che si tratti di "razze geografiche" particolari, che ereditano il carattere degli anelli "ondulatori". Un legno di risonanza di elevata qualità deve avere lo spessore degli anelli annuali inferiore a 2 mm, porzione di legno primaverile limitata ed assenza di rami.

zienda forestale poco distante da noi, utilizziamo attrezzature manuali, dobbiamo rifare tutta la carpenteria del casale, vogliamo imparare a manipolare travi di legno senza gru, abbiamo l'opportunità di dividerci il costo della docenza con altre persone interessate all'autocostruzione, ci interessa continuare a muoverci sul filo della socializzazione e dell'esperienza organizzativa delle sinergie. Dopo di che si avvicinerà il momento di affrontare gli aspetti energetici del casale, l'ingegneria naturalistica del ciclo delle acque. Il nostro è un progetto che presuppone anche il riconoscere le proprie responsabilità, riconoscere il proprio potere, il potere di fare azioni che abbiano conseguenze positive, come ridurre l'impronta ecologica, far conoscere e apprezzare modi alternativi di socialità, favorire la decrescita da un sistema malato, promuovere una cultura che faccia dell'uomo un elemento della natura".

A chiudere il percorso innovativo e sperimentale del convegno è stata l'imprenditrice valtellinese MILENA DE ROSSI, rappresentante del mondo delle segherie e vicepresidente del Consorzio Segherie-Legno di recente costituzione, testimonianza diretta di quanto sia difficile, ma non impossibile, per una donna, affermarsi in un settore a vocazione maschile. "...Non è stato facile per me e mia sorella prendere le redini dell'azienda di mio padre dopo la sua morte prematura. Ma oggi la situazione è ancor più difficile viste le difficoltà che sta affrontando il settore. Se si vuole rimanere sul mercato è necessario investire continuamente in impianti più efficienti e all'avanguardia che hanno costi a volte esagerati. La segheria si trova a dover lottare quotidianamente contro la concorrenza dei paesi vicini quali Austria, Germania e contro la concorrenza di tipologie di materiale come lamellare, kvh, bilam ecc. che si stanno assorbendo una gran fetta di mercato nel campo delle costruzioni a discapito purtroppo del legno massiccio.

Proprio per questo motivo e anche a seguito della forte crescita dell'edilizia molte aziende hanno creato reparti al loro stesso interno o altre Società collegate che operano nel campo delle strutture in legno, dalla progettazione e produzione fino alla posa in opera.

Le segherie sono quindi in molti casi le aziende madri che hanno saputo avviare nuovi rami di attività adeguandosi alle richieste del mer-



cato. Un ruolo significativo lo ricopre anche il Consorzio Segherie-Legno Valtellina-Valchiavenna-Valcamonica-Valsassina e Alto Lario, che si è costituito un anno fa. Il Consorzio riunisce diciannove imprese di prima lavorazione e carpenteria del legno sia artigiane sia industriali ed è nato con lo scopo di tutelarne gli interessi comuni e promuoverne lo sviluppo. Prima di arrivare alla sua costituzione sono stati analizzati i problemi del settore, primi fra tutti l'approvvigionamento del legname che avviene per il 95% dalla vicina Svizzera, ma anche la necessità di rilanciare il sistema forestale locale e migliorare l'utilizzo delle nostre risorse boschive. Da qui è emersa la decisione delle aziende del settore di una maggiore unione per affrontare le diverse esigenze dell'intero comparto. Le aziende facenti parte del Consorzio lavorano ca. 250.000 m³ di tronchi pari a ben il 13% dell'intera produzione italiana; occupano circa 500 unità, con un indotto che ne oltrepassa le 1000 unità ed un fatturato superiore ai 50 milioni di € all'anno.

Parecchi sono i progetti per il futuro. Abbiamo avuto una serie di contatti con Regione e Provincia al fine di avviare un'attiva collaborazione per rivitalizzare il sistema forestale locale.

Il nostro obiettivo è ricavare dai boschi della Provincia di Sondrio 50.000 m³ annui di tronchi da segheria e questo anche perché nel Cantone Grigioni (dove normalmente acquistiamo il tondo) è nato un nuovo impianto con una capacità di lavorazione di 800mila m³ di legname, è facile quindi immaginare le conseguenze disastrose per le nostre segherie. Inoltre, fra i progetti a cui stiamo lavorando c'è l'eventuale apertura in valle di uno scalo ferroviario in stretta collaborazione con la SBB Cargo".

Laura Stradaroli
[laura@cazorzedizioni.it]

Si ringraziano per la collaborazione Carla Ghirardini, Raffaella Pavanello, Sebastiano Cerullo, Ugo Terzi e tutti coloro che hanno interagito per la riuscita del convegno e delle iniziative in programma per il trentennale dell'Associazione ASSOLEGNO/FEDERLEGNO ARREDO

La scuola forestale e il Centro di formazione faunistica

Il centro di formazione faunistica "Al Gallo" con l'omonima riserva destinata alla didattica e alla ricerca, fu istituito all'inizio degli anni '80 per la formazione degli agenti di vigilanza venatoria. Ogni 3 - 4 anni si tengono qui corsi di formazione per gli agenti di vigilanza venatoria. Da maggio ad ottobre il centro rimane attivo, offrendo numerosi corsi di aggiornamento dedicati a cacciatori e non: corsi per accompagnatori al camoscio e al cervo, corsi per conduttori di cani da traccia, corsi sulla tipica fauna alpina e capriolo, corsi per la lavorazione del carniere e preparazione dei trofei, corsi sulla cacciagione nella cucina locale e molto altro. La maggior parte dei corsisti proviene dall'Alto Adige, tuttavia molti corsi, offerti anche in lingua italiana sono apprezzati da cacciatori di altre province italiane.

Il centro è noto anche fuori dai confini provinciali per il progetto "I caprioli di Hahnebaum". Nel 1983, l'Istituto di ricerca per la fauna selvatica dell'Università di Monaco iniziò uno studio decennale sulla dinamica della popolazione di caprioli.

I risultati ottenuti forniscono importanti informazioni per la gestione e la caccia dei caprioli nelle zone montane. In Alto Adige, la maggior parte delle escursioni forestali viene effettuata nei boschi della stazione demaniale del Latermar.

Qui si trova anche l'omonima scuola forestale utilizzata per l'aggiornamento dei forestali, dei boscaioli e degli operai impiegati nelle segherie.

